

UFF. PRESIDENTE C.C.
PERVENUTA IL 04-05-2015
NR. 29168/int.



COMUNE DI CALTANISSETTA

Mozione per la redazione del P.E.B.A. – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche della Città di Caltanissetta

Al Sindaco di Caltanissetta, Dott. Giovanni Ruvolo

All'Assessore della Vivibilità e Viabilità, Dott. Amedeo Alberto Falci.

Il sottoscritto Giovanni Magri
in codesta Amministrazione,

consigliere del Movimento cinque Stelle

- Già da qualche tempo preso atto, che nel nostro Comune persiste una grave mancanza non ancora risolta da quasi trenta anni, che ci mette in una condizione d'illegalità diffusa a danno delle persone diversamente abili; mi riferisco all'inesistenza del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, previsto dalla legge 41/86.
- Noti ai più come P.E.B.A., i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche dovevano, dunque, essere adottati entro il 28 febbraio 1987 (a un anno appunto dall'entrata in vigore della legge sopra menzionata); dai Comuni e dalle Province, pena la nomina della Regione di un commissario ad hoc, per la redazione del Piano. Qualche anno dopo, la legge quadro 104/92 sulla disabilità ampliò la materia di competenza, con l'articolo 24 (comma 9), che stabiliva come i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41/86 dovessero essere modificati con integrazioni concernenti l'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, come in qualche caso, nella nostra città, all'installazione di semafori acustici per non vedenti (via Leone XIII, Via Catania, ecc.), alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone diversamente abili.
- Come è noto, la legge quadro italiana, che tratta il problema dell'accessibilità, è la n. 13/89 che stabilisce i termini e i modi in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il D.M. 236/89 (decreto attuativo) descrive all'art. 3 i criteri generali di progettazione e nella parte tecnica dispone che occorre tenere conto di tre diversi livelli di attenzione (accessibilità, visibilità e adattabilità).

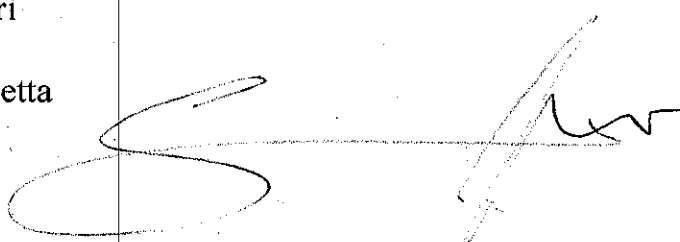
Pertanto riteniamo sia necessario, quanto prima, intervenire per l'attuazione di tale piano, visto che i diversamente abili è da quasi trenta anni che ne attendono l'attuazione, e questi non sono sicuramente tempi da paese civile che rispetti e tuteli chi è già costretto a vivere in una situazione svantaggiata. E' bene precisare che la mancata adozione del P.E.B.A., da parte dell'Amministrazione comunale, oltre a essere contraria ai principi di civiltà giuridica, non fa onore all'intera comunità per il rispetto dei fondamentali precetti della nostra Costituzione. Per l'inadempienza, a tutti gli effetti si potrebbe configurare gli estremi di "omissione di atti di ufficio".

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A esercitare i poteri riconosciuti dalla legge per la redazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nella città di Caltanissetta.
- A provvedere pertanto alla richiesta per la nomina, da parte della Regione, del relativo commissario ad acta.
- A disporre la collocazione di una passerella per consentire, alle persone diversamente abili, il superamento di alcuni gradini di accesso alla sala consiliare di codesto Comune.

19 febbraio 2015 Giovanni Magri

Gruppo consiliare M5S Caltanissetta

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'G' followed by a horizontal line and a smaller, more complex signature.